

SU UN TRENO MERCI *Dedicata alle storie di tutti gli uomini che hanno lasciato la terra in cui sono nati* **Migranti: mostra da ieri sino all'11 su treno a Bari sul quinto binario della stazione**

□ BARI - Da ieri e fino all'11 marzo fa tappa a Bari, sul quinto binario del Piazzale ovest della stazione, la mostra multimediale Migranti, allestita su un treno merci e dedicata alle storie, ai volti e alle voci di tutti gli uomini e le donne che hanno lasciato la terra in cui sono nati in cerca di una vita migliore. Finora oltre 6mila persone hanno visitato Migranti. La mostra è stata inaugurata il 19 febbraio a Lecce, dove è restata fino al 24; si è trasferita a Brindisi dal 25 al 28 febbraio e a Taranto dal 1 al 4 marzo. Dopo Bari sarà a Foggia dal 12 al 15 marzo e subito dopo partirà in direzione di Torino Porta Nuova per l'ultima tappa, dal 18 al 21 marzo. Promos-

sa dall'assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia e dal Consiglio regionale, Migranti è stata ideata dal laboratorio di comunicazione e progetti culturali Farm, che nel 2006 ha realizzato la mostra del Treno della memoria, ed è frutto di anni di ricerche, perché viaggi, transiti e permanenze hanno generato infinite tracce storiche, letterarie, fotografiche e cinematografiche. Il treno è uno dei simboli della migrazione, utilizzato da milioni di pugliesi per raggiungere agli inizi del secolo il porto di Napoli, dal quale partivano i bastimenti per le Americhe e, nel dopoguerra, per raggiungere il Belgio, la Francia, la Germania, la Svizzera. Per questo la mo-

stra, in collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato, è allestita all'interno di un treno merci con dodici carri che si trasformano in un grande spazio espositivo di 440 metri.

-Oltre 300 sono le testimonianze fotografiche provenienti da musei, archivi storici, istituti, fondazioni, affiancate da opere di grandi fotografi e fotoreporter. La documentazione fotografica è arricchita da una ricerca video condotta in collaborazione con Teche Rai e Istituto Luce. Un contributo alla mostra di forte valore simbolico viene dall'arte visiva degli autori albanesi Adrian Paci, Alfred Mirashi, Parind Prelashi, Artan Shabani,

giunti in Italia con le carrette del mare negli anni Novanta e oggi artisti di livello internazionale. Le voci narranti degli attori pugliesi Michele Placido, Sergio Rubini, Mario Perrotta e Cosimo Ciniere accompagnano i visitatori lungo un percorso diviso in tre sezioni. La prima riguarda l'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti, dal 1900 al 1929: dalla situazione sociale ed economica dell'Italia alle Little Italy, passando per il viaggio sui bastimenti. La seconda sezione è sull'emigrazione pugliese in Europa e nel nord Italia (dal 1946 al 1976), che affronta argomenti come le miniere di carbone in Belgio e la tragedia di Marcinelle. La terza sezione, dedicata all'immigrazione in Puglia, inizia dalla caduta del Muro di Berlino e analizza il tema del sogno italiano e il ruolo della regione quale ponte tra sud e nord del mondo. Tra le iniziative collaterali sono previsti incontri nelle scuole e nelle biblioteche pugliesi (promossi dalla Teca del Mediterraneo) e una rassegna cinematografica nella multisala Roma di Andria dall'11 al 13 marzo. Le visite guidate sono a cura del Laboratorio Tasc - Territorio, arti visive e storia dell'arte contemporanea - dell'Università del Salento, coordinato da Massimo Guastella. La mostra, con ingresso gratuito, è aperta dalle 9 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30).

